

da

www.regioni.it



Riforme: Marini, con il futuro Senato una fase nuova per Regioni ed enti locali

lunedì 23 maggio 2016

Roma, 23 maggio '16 (**comunicato stampa**) "Dopo il referendum sulla riforma della Costituzione, che mi auguro abbia un esito positivo, si aprirà una nuova fase nella vita delle autonomie locali e delle Regioni", lo ha detto Catuscia Marini, Presidente della regione Umbria, intervenendo al convegno per il centenario di Legautonomie, dove ha portato i saluti del Presidente Stefano Bonaccini e dove è intervenuta in rappresentanza della Conferenza delle Regioni.

"All'orizzonte oggi c'è il tema importante di come affrontare in modo dinamico la dimensione degli interessi da rappresentare, ovvero l'esigenza di coniugare le ragioni territoriali con l'interesse nazionale, penso ad esempio al servizio sanitario nazionale e ai livelli essenziali di assistenza o alla tutela dell'ambiente e del paesaggio dove troppo spesso si è realizzata una diseguaglianza delle opportunità. Sotto questo profilo - ha ricordato la Presidente Marini - il futuro Senato, con i Sindaci e i rappresentanti delle Regioni - potrà rappresentare senz'altro una opportunità ed anche una sfida per una reale integrazione dinamica dei diversi livelli di governo.

"Rispetto alle riforme degli anni Novanta e Duemila - ha spiegato Marini - se c'era un elemento zoppo era proprio l'assenza di un Senato delle autonomie: un luogo in cui trovasse sede il confronto fra i principi dell'unità e del decentramento. Un ruolo che è stato poi affidato alla Corte Costituzionale perché le leggi delle regioni e dello Stato sono state oggetto di continui ricorsi.

Si apre invece ora la fase di un nuovo confronto tra Regioni e Comuni sul nuovo titolo V e sul Senato federale. Quest'ultimo dovrà diventare il luogo della politica in cui le Regioni e gli enti locali saranno chiamati non solo a partecipare alla fase legislativa sui provvedimenti che li riguardano, ma in cui dovranno anche valutare l'impatto delle politiche pubbliche nazionali, ed anche europee, sui territori.

Forse in passato abbiamo lavorato troppo 'divisi': Comuni con i Comuni, Province con le Province, Regioni con le Regioni". Oggi abbiamo bisogno di condividere un percorso che è quello di una visione comune, di un 'progetto paese'. E sotto questo profilo sono certa che la Conferenza delle Regioni, come ha già fatto in passato, non mancherà di fornire il proprio contributo propositivo".

Rispetto poi al futuro assetto delle Regioni, Marini ha sottolineato come, "più che alle dimensioni, occorra puntare sull'aggregazione di competenze e sull'esercizio unitario di alcune funzioni". Per fare un esempio "le tre Regioni dell'Italia centrale - ha concluso la presidente dell'Umbria - hanno messo insieme capacità, competenze amministrative e istituzionali per favorire la semplificazione e l'efficienza nei campi della sanità, dell'export, dell'innovazione. Per offrire insomma servizi migliori a imprese e cittadini".